

li spagnoli pono haver li amazano et non fazino presoni se non qualche homo da conto. Et che lui capitano havia mandato uno bon cavallo in loco dil morto, che li costò ducati 130, sicome per lettere dil provedador zeneral se intese. *Item*, hanno i nimici si dieno levar et andar alozar, come intendeno, a Monte Bello. *Item*, scrive dil zonzer li artelarie e polvere erano a Treviso, sicome lui capitano ordinò.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, et expediteno alcuni presonieri, et tra i qual presono liberar do erano in li Cabioni, fo presi con le barche longe, portavano vituarie di qui in Maran, e questo per aver scoperto li ferri erano in diti Cabioni, che todeschi e spagnoli voleano romper et fuzer.

In questo zorno, seguite le vilanie dite per sier Francesco Barbaro qu. sier Daniel a Nicolò Verzi capitano dil Consejo di X, processo, perchè andando suso Consejo di X, dito capitano era li a la scala, ch'è contra le leze, et pense dito sier Francesco Barbaro, et poi il Barbaro lo pense lui, *adeo* dito capitano si lamentò a la Signoria et a li Cai. Fo ordinato desse la sua quarela, et altro non fu.

Et li Savii reduti in Colegio *ad consulendum*.

Vene la sera *lettere di Vizenza, dil provedador zeneral*. Come, per relation si ha, i nimici dieno andar alozar a Monte Forte, altri dize voleno venir a Brendola, che saria più verso Vizenza; chi dize ad Harcole sul veronese. *Item*, come era stà in questa matina conduti alcuni presoni spagnoli ben pochi, et di ordine dil capitano zeneral mandati a Padoa in custodia, et di questi alcuno si volea dar taia ducati 1000, chi dize 600. Et sono numero 6 altri presoni presi per li balestrieri di Chiapin Orsino, et uno tra i qual era capitano di quelle ville a nome di spagnoli.

È da saper, di campo nostro si ave aviso, che quel Constantin Greco, *alias* fo a nostro soldo, hora è con li inimici capo di cavali lizieri, à mandato a dir al capitano zeneral s' il vol perdonarli et darli conditione verà de qui et condurà bon numero di stratioti è con i nimici. Il capitano li à rispo è contento, et à scritto questa cosa a la Signoria *secrete* con li Cai dil Consejo di X.

179* Et ozi se intese, per alcuni venuti di Albania, *tamen* non erano lettere in la Signoria, che il fiol di Duchagin, qual fo bassà dil Turco et è stà morto da questo Signor turco, hor el fiol, che à gran seguito in Albania, sublevato alcuni popoli, par habi tolto Alexio et Croia al Turco, et era atorno Scutari, qual si tien lo haverà per non vi esser dentro zente di custodia et difensione; quello seguirà, scriverò di soto.

A dì 25, fo Venere, San Vido, nel qual zorno si suol far procesione, ma per il pasto fa il Principe fo rimesso a Domenega. In questa note pasata achadete, a hore 4, zonse *lettere di campo, da Vizenza, dil capitano zeneral, di hore 22*, ma prima vene *lettere di hore 16*. Nulla da conto; ma per queste ultime, avisa per stratioti esser stà preso uno portava lettere de i nimici a Verona al conte di Chariati in zifra, una era dil vicerè scritta ozi, qual era stà traduta meglio potè, e li scrive li mandì vituarie et altre cose, et prepari il tutto per far l'efecto zà ditto etc.; et che erano stati quel di in consulto et nulla deliberato. *Item*, l'altra lettera era pur in zifra, scritta per Achilles Boromeo citadin padoan et commissario cesareo in campo, data ozi a Lonigo, pur al prefato conte di Chariati, la qual non havendo potuto trazer, la manda di qui aziò sia trata, et subito remandatola. Scrive esso capitano nostro i nimici par vogliano tuor impresa, benchè non crede, nè si vol mover de li; pur è bon far provisione dove achade et star vizilanti.

Hor zonta dita lettera in palazzo dil Principe, qual è amalato, soi fioli, visto erano cosse di gran importantia, mandò subito per sier Zorzi Emo savio dil Consejo, et venuto a Palazzo, fo mandato per li altri di Colegio, *videlicet* sier Domenego Trixian cavalier procurator, sier Lunardo Mozenigo savii dil Consejo, sier Antonio Trun procurator non volse venir, sier Gasparo Malipiero, sier Zuan Badoer dottor cavalier, savii a terra ferma. Vene *etiam* sier Alvise Pixani consier. Et reduti, prima feno trazer questa lettera di zifra, ch'era di Achilles Boromeo a Zuan Soro, et fo terminato proveder a Treviso et mandarli fanti, perchè non vi è alcuna custodia. *Item*, mandono per sier Bartolomeo da Mosto, fo savio a terra ferma, per mandarlo a Treviso; altri voleva far sonar la campanela di l'Arsenal e preparar 200 homeni per mandarli a Treviso. *Item*, per mandar danari a Vizenza, per pagar 250 fanti à fato il capitano di le ordinanze, che monta ducati 1000, sicome scrive il capitano. Et li danari di la tansa, ch'è zercha ducati 7000, è posti in Procuratia, et non si potendo haver, fo mandato per sier Andrea 180 Griti procurator, qual in la soa Procuratia di la chiesa di San Marco è posto li danari; il qual vene. E questo Colegio si reduce da baso in le camere di fioli dil Doxe per non smessiar il Doxe, et cussi steten. Sopravene sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo, sier Piero Trun et sier Marco Minio savj a terra ferma. Mandono per li capitani di San Marco e di Rialto, perchè, bisognando, fazeseno homeni